

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

DM 03.08.2015

Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 83.2006, n. 139

RIEPILOGO STEP



27.11.2018

Relatore: Dott. Ing. Giuseppe Loberto ¹
giuseppe.loberto@vigilfuoco.it

CODICE - STRUTTURA

Sezione G

Generalità

Contiene i principi fondamentali per la progettazione della sicurezza antincendio

Sezione S

Strategie Antincendio (RTO)

Contiene le 10 misure di prevenzione, protezione e gestionali individuate al fine di ridurre il rischio incendio

Sezione V

Regole Tecniche Verticali (RTV)

Descrive la strategia antincendio riferita a specifiche attività/ambiti

Sezione M

Metodi (FSE)

Individua le soluzioni alternative che utilizzano i metodi dell'ingegneria della sicurezza antincendio (FSE)

REGOLE TECNICHE VERTICALI - D.M. 03/08/2015

V1

Aree a rischio specifico (lavorazione o deposito di materiali combustibili o infiammabili in quantità significativa, $q_f > 1.200 \text{ MJ/m}^2$)

V2

Aree a rischio per atmosfere esplosive (presenza di vapori e polveri valutazione ATEX)

V3

Vani degli ascensori (attività non più soggetta ai sensi del D.P.R. 151/2011)

RTV SUCCESSIVE

V4

Attività di ufficio (D.M

V5

**Attività ricettive turistico-alberghiere (D.M. 09/08/2016
G.U. 23/08/2016 entrato in vigore il 22/09/2016)**

V6

**Attività di autorimesse (D.M. 21/02/2017 G.U. 03/03/2017
entrato in vigore il 02/04/2017)**

V7

**Attività scolastiche (D.M. 07/08/2017 G.U. 24/08/2017
entrato in vigore il 25/08/2017)**

V8

Attività commerciali (entrato in vigore il 25/10/2018)

CODICE - I 4 PASSI LOGICI DELLA PROCEDURA

Schema procedurale previsto dal Codice per l'individuazione delle varie misure antincendio



1 - per ciascuna delle 10 misure antincendio sono fissati i possibili obiettivi;

2 - a seguito della valutazione del rischio riferita all'attività in esame vengono individuati i profili di rischio per la vita e per i beni;

3 - selezionando i criteri di attribuzione vengono individuati i livelli di prestazione da richiedere all'opera da costruzione per ciascuna delle 10 misure antincendio;

4 - ai livelli di prestazione individuati corrispondono le soluzioni che possono essere **conformi** (di tipo deterministico), alternative (metodi dell'ingegneria antincendio FSE) o in deroga

1 SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI

Ai 5 obiettivi che definiscono la **sicurezza in caso di incendio** e che attengono alla sicurezza strutturale e delle persone:

- **Capacità portante della struttura garantita** per un determinato periodo di tempo;
- **Limitazione della produzione e della propagazione di fiamme e fumi all'interno delle costruzioni;**
- **Limitazione della propagazione dell'incendio alle costruzioni vicine;**



1 SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Possibilità per gli **occupanti di abbandonare la costruzione o di essere soccorsi** in altro modo (esodo simultaneo, per fasi, orizzontale progressivo, protezione sul posto);
- **La sicurezza delle squadre di soccorso** sia presa in considerazione;



1 SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Salvaguardia degli **edifici di rilievo storico/artistico**
- Garanzia e continuità di esercizio per le **opere strategiche**
- Salvaguardia dell'**ambiente**



DETERMINAZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO

La modulazione degli obiettivi avviene a seguito della valutazione del rischio, effettuata con la determinazione dei **profili di rischio** (indicatori speditivi del rischio)

R_{vita}

Dipende dalle caratteristiche prevalenti degli **occupanti** (lettere A, B, C, D, E) e dalla velocità prevalente di crescita dell'incendio (numeri 1, 2, 3, 4). Riferito a ciascun compartimento

R_{beni}

Riferito al carattere **strategico** dell'opera e al suo valore **storico, culturale, architettonico** (numeri 1, 2, 3, 4). Riferito all'intero edificio

R_{ambiente}

Può ritenersi mitigato dall'applicazione di tutte le misure antincendio connesse ai profili di rischio **R_{vita}** e **R_{beni}** (salvo casi particolari). Riferito all'intero edificio

3 ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI PRESTAZIONE

Attribuzione dei livelli di prestazione per ciascuna delle 10 **misure** individuate che compongono la **strategia** antincendio

Misure

Categoria omogenea di strumenti di prevenzione, protezione e gestionali per la riduzione del rischio incendio

Strategia

Combinazione delle misure antincendio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza antincendio

ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI PRESTAZIONE

Per ciascuna misura antincendio, sono definiti i livelli di prestazione ai quali corrispondono gli obiettivi individuati

Misure	Livelli di prestazione
S.1 Reazione al fuoco	I II III IV
S.2 Resistenza al fuoco	I II III IV V
S.3 Compartimentazione	I II III
S.4 Esodo	I II
S.5 Gestione della sicurezza antincendio	I II III
S.6 Controllo dell'incendio	I II III IV V
S.7 Rivelazione ed allarme	I II III IV
S.8 Controllo di fumi e calore	I II III
S.9 Operatività antincendio	I II III IV
S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio	I

I requisiti richiesti per il soddisfacimento del livello di prestazione attribuito sono di ordine crescente partendo da quelli minimi del livello I per arrivare a quelli volontari o richiesti dalla Autorità competente previsti per i livelli IV e V

1 MISURE

S.1 - Reazione al fuoco - limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio nell'ambiente. (misura di protezione passiva).

S.2 - Resistenza al fuoco - garantire la capacità portante per un tempo minimo determinato.

S.3 - Compartimentazione - limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività o all'interno dell'attività stessa.

S.4 - Esodo - assicurare che gli occupanti possano raggiungere o permanere in un luogo sicuro in caso d'incendio.

S.5 - Gestione della sicurezza antincendio - garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza dell'attività in caso di incendio (misura di tipo organizzativa/preventiva).

S.6 - Controllo dell'incendio - individuare i presidi antincendio da installare nell'attività (misura di protezione attiva).

S.7 - Rivelazione ed allarme - rivelare l'incendio quanto prima possibile e lanciare l'allarme.

S.8 - Controllo di fumi e calore - consentire il controllo, l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio.

S.9 - Operatività antincendio - rendere possibile l'effettuazione degli interventi di soccorso dei Vigili del Fuoco, garantendo nel contempo la sicurezza dei soccorritori.

S.10 - Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.